



TORINO - Se il titolo del Salone del libro 2013 era "Dove osano le idee", che cosa si può fare di meglio che iniziare con un incontro sulle parole nuove? Michele Serra e Andrea Bajani hanno incontrato un gruppo di nove ragazze e un ragazzo che hanno elaborato neologismi per esprimere una modernità quasi sempre negativa: tra gli altri, "omnifood" per definire quell'invasione di libri e trasmissioni di cucina in una società che non ha più i soldi per comprare cibo di qualità o "monetica" per l'abitudine a valutare le persone in base a quanto denaro possiedono. Parole di denuncia per cercare di cambiare un mondo che non piace loro.

Lorella Zanardo, scrittrice, documentarista e attivista, al Salone con il suo nuovo libro "Senza chiedere il permesso", è l'autrice del documentario "Il corpo delle donne", nel quale ha analizzato le pubblicità che offendono le donne. Attenta studiosa della televisione ha sottolineato l'importanza della tv di un tempo (un milione di italiani adulti poté prendere la licenza elementare grazie alla trasmissione "Non è mai troppo tardi") e la degenerazione dei programmi attuali.

Claudio Fava, giornalista

PRESENTAZIONI, CONCORSI, INCONTRI

Alcune suggestioni dal Salone del Libro



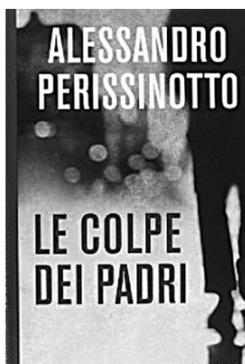
siciliano, figlio di Pippo Fava, il giornalista ucciso dalla mafia nel 1984, ha presentato, accompagnato da Darwin Pastorin, "Mar del Plata", la storia di una squadra di rugby decimata dalla dittatura militare nel 1978, l'anno dei Mondiali di calcio in Argentina ma, come Fava ha sottolineato, anche l'anno dell'uccisione di Peppino Impastato. Dittatura e mafia non sono così lontane, e soltanto chi ne accetta le regole può sperare di rimanere vivo: chi è contrario, come i giornalisti siciliani e i ragazzi argentini che chiedevano soltanto di giocare e di continuare a credere nel futuro, devono essere eliminati.

La presentazione successiva è stata quella del libro di Alessandro Perissinotto, "Le colpe dei padri", è una storia di oggi ma il cinico manager Guido Marchisio si muove sullo sfondo della Torino dello stesso periodo, quel 1978 di crisi industriale, politica e morale, di terrorismo. Un romanzo che

rimanda all'Argentina, profondo e crudele, delicato e storico.

Ediciclo, proseguendo nella pubblicazione di libri che mettono al centro il viaggio: la strada da percorrere da un luogo a un altro è l'obiettivo del viaggio, non il fastidioso iato tra punto di partenza e di arrivo, da abbreviare al massimo. E in questa logica si collocano "Sulla Transiberiana" e "Sulla Transmongolica", i viaggi in treno di Mauro Buffa: migliaia di chilometri per conoscere paesaggi, città, persone, cibi, climi e sensazioni nuove. Sempre di Ediciclo, "Ferrovie delle meraviglie": 23 percorsi affascinanti (con le immagini di una ventina di fotografie), tra boschi e montagne, quelle ferrovie che rischiamo di perdere per le logiche assurde dei dirigenti di Trenitalia che ci vorrebbe tutti sulle Frecce, il treno per raggiungere al più presto la meta, perdendosi angoli spettacolari del nostro Paese.

Loredana Lipperini e



Michela Murgia hanno presentato il loro "L'ho uccisa perché l'amavo! Falso!" mentre allo stand dell'associazione culturale internazionale Mandala è stato presentato "Violência contra mulheres-Dê um basta!" di Jô Ramos e il comitato "Se non ora quando!" ha presentato, in un incontro condotto da Loredana Lipperini, le parole di studenti, scrittori, artisti, poeti contro la violenza contro le donne, dimostrando che il femminicidio è un fenomeno che sta crescendo in modo preoccupante in tutto il mondo ma che c'è una forte volontà di denunciarlo per sconfiggerlo. La casa editrice Mandala ha l'obiettivo di far conoscere le opere di scrittrici brasiliane che vivono all'estero.

Chiusura in grande stile della ottava edizione del concorso nazionale Lingua Madre alla presenza della ministra Cécile Kyenge, che ha sottolineato come il suo Ministero dovrebbe chiamarsi dell'"interazione" e non dell'"integrazione", vista la capacità delle donne di creare comunità, di tessere reti, di creare opportunità per sé e per le proprie famiglie in un paese straniero. Come nelle precedenti edizioni, i migliori tra i trecento racconti che sono stati presentati saranno raccolti nell'antologia Lingua Madre.

gabriella bona

TORINO - NEL CORSO DEL SALONE

Assegnati i premi Nati per Leggere

TORINO - Sono stati premiati, al Salone internazionale del Libro, i vincitori della quarta edizione del Premio Nati per Leggere, istituito per favorire la lettura a voce alta dei bambini in età prescolare.



I vincitori per le sezioni specifiche sono lo scrittore Michael Escoffier e l'illustratore Matthieu Maudet, entrambi francesi, per la sezione *Nascere con i libri* (18-36 mesi), con l'opera *Buongiorno postino* (Babalibri, 2012) che ha saputo mettere in luce la gioia per l'arrivo di un nuovo bebè; lo scrittore ed illustratore ligure Marco Viale per *Nascere con i libri* (3-6 anni) con *La città dei lupi Blu* (Giralangolo, 2012) che ha descritto con grande intensità una pacifica comunità di lupi.

Per *Crescere con i libri* (che sul tema del coraggio ha coinvolto anche bambini dai 3 ai 6 anni) due autori ex aequo: l'inglese illustratore ed autore John Fardell per *Ti mangio!* (Il Castoro, 2012) che ha voluto dimostrare che chi ha coraggio sa tenere gli occhi aperti sulla realtà senza cancellare la fantasia, e gli scrittori e illustratori francesi Pierre Bertrand e Magali Bonniol con *Cornabicornia* (Babalibri, 2012) per l'umorismo e la loro rivisitazione dei temi fiabeschi.

I volumi selezionati sono stati sottoposti al giudizio di bambini, genitori, educatori e insegnanti che da gennaio a marzo hanno letto attentamente e collettivamente le opere in biblioteche, centri di lettura e scuole di infanzia di Torino ed espresso poi le valutazioni che hanno motivato i premi.

La sezione *Reti di libri*, in cui si presenta il miglior progetto di lettura rivolto ai bambini tra 0 e 5 anni, ha ottenuto il

riconoscimento del Comune di Cortona (Arezzo) e nell'ambito della sezione *Pasquale Causa*, dedicato ad un pediatra scomparso nel 2007, il premio è stato assegnato a Graziano Zucchi di Modena, che ha saputo coinvolgere con efficacia bambini problematici in iniziative di promozione della lettura.

Sono state attribuite poi alcune menzioni speciali: alla collana di libri tattili A spasso con le dita pubblicati dalla Federazione delle Istituzioni pro Ciechi di Roma e al Comune di Montecchiario (Agrigento) per l'attività svolta sul territorio.

Il Premio, nonostante la sua giovane età - ha solo quattro anni di vita -, mostra una grande vitalità. Ha infatti messo in piedi moltissime iniziative coinvolgendo anche le istituzioni pubbliche, come la Regione Piemonte e le Biblioteche civiche di Torino. Ad oggi sono più di quaranta i laboratori attivi che impegnano a vario titolo scrittori, illustratori ed attori. Il progetto inoltre s'inserisce nella più vasta iniziativa *Torino Retelibri*, che promuove la lettura nelle scuole.

Come ricordato, il Premio si avvale del sostegno di Regione e Fondazione Internazionale del Libro, della collaborazione delle associazioni mirate alla diffusione della lettura, del patrocinio del Centro per il libro e la lettura del Ministero per Beni e Attività culturali e ha avuto nelle passate edizioni la medaglia del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

luisa marucco

A Ivrea 'La storia di Charlie'

IVREA - Buon pubblico, lo scorso venerdì 24 maggio, nei locali della Libreria Mondadori per la presentazione ufficiale in città del secondo romanzo della giornalista-scrittrice Debora Bocchiardo, autrice di "Qualcosa accadrà. La storia di Charlie", nel quale vengono narrate, con brio e grande facilità di espressione, le vicende di un giovanissimo che dalla Valchiussella si invola verso il nuovo mondo, immerso nel sogno dell'emigrazione, totalmente privo di esperienza e di conoscenze.

In virtù anche di un'accurata distribuzione, il volume ha già ottenuto notevole notorietà e un'interessante divulgazione, che premia una narrazione precisa ma anche disinvolta esposta da una scrittrice che, con questo suo secondo esempio di narrativa di ampia portata, semplice e accattivante, si presenta in regola per procedere in un'attività letteraria che presenta, chiaramente, i sintomi di una tendenza in fase di positiva realizzazione.

Il volume, del quale già ci siamo addentati in una dettagliata descrizione nelle settimane passate, è ora in fase di avanzata distribuzione in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, e si sta preparando a essere esportato anche oltre Atlantico, grazie ad alcuni specifici accordi che sono in fase di determinazione con distributori americani.

Il libro della Bocchiardo ha, di recente, partecipato al Salone del Libro di Torino 2013 ove ha ottenuto positivi riscontri e specifici riconoscimenti, sia per il contenuto che per il suo valore intrinseco, segnato dal concetto, sempre attraente, della narrazione delle vicende umane.

menti, sia per il contenuto che per il suo valore intrinseco, segnato dal concetto, sempre attraente, della narrazione delle vicende umane.

Editrice Tipografia Baima e Ronchetti, prezzo 15 euro, stampa aprile 2013; in vendita nelle librerie della città e del Canavese.

marco lojaco

Sullo Scaffale

IVREA - Viene presentato oggi, giovedì 30 maggio, alle 18 all'ex Esattoria di Cossavella in corso Cavour 30, "Anfiteatro Morenico di Ivrea. Guida all'Alta Via e alla Via Francigena Canavesana", opera di Matteo Antonicelli e Stefano Biava edita da Lineadaria: una guida di 224 pagine per scoprire l'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

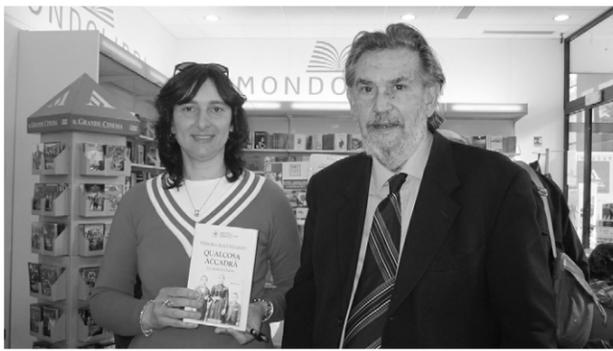
"L'Alta Via che da Andrate conduce a Brosso attraverso i laghi di Viverone, Candia Canavese, Bertignano, Alice Superiore e Meugliano, e gli oltre 70 itinerari di collegamento - spiegano gli autori - consentono a escursionisti e ciclisti un tuffo in un emozionante paesaggio, ricco di suggestioni naturalistiche. Tanto per fare qualche esempio, citiamo il Parco naturale del Lago di Candia, la Riserva speciale dei Monti Pelati, il parco archeologico de La Bessa, il Parco Burcina 'Felice Piacenza' a Pollone e splendidi castelli come quelli di Agliè, Masino, Mazzè, Montalto, Moncrivello, Parella e Roppolo".

Nel volume, in vendita nelle edicole e librerie del territorio, è inoltre descritto il tracciato completo dell'Alta Via dei cinque laghi di Ivrea, in un'area che è un vero scrigno naturalistico. Completa l'opera la descrizione del tracciato canavesano della Via Francigena, che da Pont Saint Martin, attraverso notevoli testimonianze di architettura romanica, conduce a Viverone, sulla strada per Vercelli. "Gli importanti centri urbani di Biella e Ivrea sono il punto di partenza per scoprire un territorio dove tradizione e innovazione convivono in armonia", concludono gli autori.

Emozionanti fotografie a colori e testi curatissimi completano un'opera fondamentale per chi voglia conoscere a fondo un territorio che, grazie alla sua eccezionale conformazione geologica e alla straordinaria ricchezza a livello naturalistico, è unico al mondo.

Il Club Alpino Italiano, riconoscendo la validità e l'importanza dell'opera, ha deciso di supportare l'iniziativa editoriale di Antonicelli e Biava, fornendo al progetto il patrocinio.

debora bocchiardo



Coraggio, fede e rassegnazione. Queste sono le sensazioni che risaltano dopo la lettura di "Etty Hillesum: testimone di Dio nell'abisso del mare" (pagg. 215, 15,50 euro, edito da Paoline). Il libro, realizzato da Ives Bèriault (religioso domenicano, teologo e psicologo), analizza il diario di Hillesum, straordinaria giovane ebrea, coetanea e conterranea di Anna Frank, scritto nel periodo della Shoah (1941-1943). Una testimonianza straordinaria che ha ispirato film ("Il convoglio" di André Bossuroy) e opere teatrali ("La ragazza olandese" della compagnia La Piccionaia) e che è stato definito "il documento spirituale più significativo della nostra epoca" (Elisabeth O'Connor, 1985).

L'autore ha scelto di narrare la storia della protagonista da un punto di vista spirituale, facendo risaltare il rapporto che la giovane aveva con i tre pilastri fondamentali della sua vita: il terapeuta Julius Spier, il popolo ebreo e naturalmente Dio. Nata da genitori ebrei poco praticanti e pienamente assimilati all'interno della società olandese, Etty inizierà gli studi di diritto e frequenterà un ambiente intellettuale. La sua trasformazione e il suo cammino interiore cominceranno il 3 febbraio 1941, data di incontro con lo psicologo-chirologo Juius Spier, e di inizio della stesura del proprio diario. Il rapporto che si instaurerà tra Spier e Etty sarà molto profondo e spirituale, lei diventerà "la sua segretaria, la redattrice dei suoi rapporti di analisi, la sua confidente, la sua anima gemella e, occasionalmente, la sua amante" e sarà lui che la guiderà nel suo incontro con Dio.

All'indomani della morte del terapeuta, la

giovane scriverà: "Mi hai insegnato a pronunciare il nome di Dio senza vergogna. Hai fatto da mediatore tra Dio e me, ma adesso, tu, il mediatore, ti sei ritirato e il mio cammino porta direttamente a Dio".

Dopo il superamento della morte dell'amico, Etty apparirà di una determinazione e di un coraggio sorprendenti, che le permetteranno di affrontare gli orrori e le tragedie alle quali assisterà durante la permanenza nel campo di Westerbork, il luogo di transito dove verranno internati gli ebrei olandesi prima di essere inviati verso est.

In quegli anni la protagonista, costretta ad assistere incessantemente alla deportazione delle persone presenti nel campo tramite i treni merci, inizierà a intuire e comprendere il destino che sarà riservato a lei e al suo popolo. Nonostante l'atrocità e le crudeltà di cui sarà testimone continuerà comunque a portare soccorso agli abitanti del campo, con un coraggio e una determinazione che molti definiranno "sovrumana". La fede, profonda e personale, in Dio le permetterà di sopportare il dolore e le angosce del suo popolo fino alla fine quando, il 7 settembre 1943, sarà deportata al campo di Auschwitz insieme alla sua famiglia.

ilaria sburlati
giornalismo università
fondazione donat-cattin

